

COMUNE DI RIMINI

- Segreteria Generale -

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. : 102 del 21/11/2013

Oggetto : PIANO EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

L'anno duemilatredecim, il giorno 21 del mese di Novembre, alle ore 18:05, con la continuazione nella sala consiliare del Comune di Rimini, previo avviso scritto notificato ai sensi e nei termini di legge a ciascun Consigliere, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta di 1^a convocazione.

Per la trattazione dell'argomento all'oggetto indicato, risultano presenti:

Consiglieri Comunali		Pres./Ass.	Consiglieri Comunali		Pres./Ass.
1	GNASSI ANDREA SINDACO	presente			
2	AGOSTA MARCO	presente	18	MARCELLO NICOLA	assente
3	ALLEGRI MASSIMO	presente	19	MAURO GENNARO	presente
4	ANGELINI FRANCESCO	presente	20	MAZZOCCHI CARLO	presente
5	ASTOLFI ALBERTO	presente	21	MORETTI GIULIANA	presente
6	BERTOZZI SIMONE	presente	22	MOROLLI MATTIA MARIO	presente
7	CAMPORESI LUIGI	presente	23	MURANO BRUNORI STEFANO	assente
8	CASADEI MARCO	assente	24	PAZZAGLIA FABIO	assente
9	CINGOLANI LILIANA	assente	25	PICCARI ENRICO	presente
10	DONATI SARA	presente	26	PICCARI VALERIA	presente
11	FRANCHINI CARLA	assente	27	PIRONI GIOVANNI	presente
12	FRATERNALI ABRAMO	presente	28	RAVAGLIOLI ALESSANDRO	assente
13	GALLO VINCENZO	presente	29	RENZI GIOENZO	presente
14	GALVANI SAVIO	presente	30	TAMBURINI GIANLUCA	presente
15	GIORGETTI ALESSANDRO	presente	31	TURCI DONATELLA	presente
16	GIUDICI ERALDO	presente	32	ZERBINI SAMUELE	presente
17	MANCINI ROBERTO	presente	33	ZOFFOLI GIOVANNA	presente

Totale presenti n. 26 - Totale assenti n. 7

Presiede TURCI DONATELLA nella sua qualità di PRESIDENTE.

Partecipa LAURA CHIODARELLI in qualità di SEGRETARIO GENERALE.

OGGETTO: PIANO DELLE EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE.

Il Presidente del Consiglio pone in trattazione l'argomento indicato in oggetto.

Dichiarata aperta la discussione, si ha l'intervento dell'Assessore Sadegholvaad.

Durante l'intervento esce il Presidente del Consiglio Turci ed assume la presidenza il Vice Presidente Moretti.

Prosegue la discussione ed intervengono quindi il Comandante della Polizia Municipale Dott. Vasco Talenti, l'Ing. Dellavalle della Direzione Lavori Pubblici, l'Assessore Sadegholvaad, il Comandante della Polizia Municipale Dott. Talenti, i Conss.: Tamburini, Camporesi, Zerbini, Pazzaglia, Galvani e Tamburini.

Durante il II^o intervento del Cons. Tamburini entra il Presidente del Consiglio Turci, che riassume la presidenza.

Intervengono quindi i Conss.: Camporesi, l'Ass. Sadegholvaad, il Vice Sindaco Lisi, il Comandante della Polizia Municipale Dott. Talenti, l'Ispettore Capo Filauro, l'Ing. Dellavalle, l'Ispettore Capo Filauro e per dichiarazione di voto sui propri emendamenti il Cons. Tamburini.

Presenti n. 27: Sindaco Gnassi, i Conss.: Agosta, Allegrini, Angelini, Astolfi, Bertozzi, Camporesi, Donati, Fraternali, Gallo, Galvani, Giorgetti, Giudici, Mancini, Mauro, Mazzocchi, Moretti, Morolli, Pazzaglia, Piccari Enrico, Piccari Valeria, Pironi, Renzi, Tamburini, Turci, Zerbini e Zoffoli.

Il Presidente del Consiglio Turci pone quindi in votazione singolarmente i 3 emendamenti presentati dal Cons. Tamburini alla proposta deliberativa e i 2 emendamenti presentati dal Sindaco rispettivamente così formulati:

1) Emendamento sostitutivo

In coerenza con la nota 3 a pagina 2 del "regolamento per la disciplina dei servizi di PC" recentemente votato in Consiglio Comunale.

Rigo 13 pagina 2 al posto di:

"- l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti nella provincia, con l'integrazione, in caso di necessità, di risorse reperibili in ambito regionale"
mettere:

"- l'utilizzo di tutte le risorse tecniche, assistenziali e sanitarie presenti nel territorio comunale, con l'integrazione, in caso di necessità, delle risorse reperibili in ambito provinciale e regionale;"

2) Emendamento sostitutivo

Le funzioni di supporto sono elencate e numerate a partire da pagina 9. Ce ne sono 11 non 14, come segnalato alla nota 4 della pagina 8

Pagina 8 nota 4 rigo 4

al posto di:

"nella quale operano 14 funzioni di supporto"

mettere:

"nella quale operano 11 funzioni di supporto"

3) *Emendamento soppressivo*

Sarebbe preferibile una formula più estesa e meno stringente

Pag. 11 Funzione 3[^] rigo 1

Togliere le parole da “appartenenti al Coordinamento Volontariato Protezione Civile Rimini,” diventa:

“Al rappresentante di tale Funzione è demandato il compito di coordinare i volontari attivati in caso di emergenza”.

1) *Emendamento sostitutivo*

A pag.4, nel paragrafo 1.1.3 “la rete stradale”, viene modificato l’allegato n.4 “cartografia classificazione funzionale strade”, per integrarvi la denominazione delle strade.

Vecchia cartografia:

- VEDESI ALL.4) CARTOGRAFIA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE STRADE -

Nuova cartografia:

- VEDESI ALL.4) CARTOGRAFIA CLASSIFICAZIONE FUNZIONALE STRADE -

2) *Emendamento sostitutivo*

A pag.15, nella Sez.2 - punto 2.2 “Le aree di emergenza e le strutture per l’accoglienza temporanea”, vengono inserite le “Aree di Prima Accoglienza della popolazione” e modificato -come evidenziato- il paragrafo relativo alle “Aree di Attesa”;

viene, conseguentemente, modificata l’allegata planimetria n. 25:

vecchio testo:

Le aree di emergenza sono i luoghi destinati per svolgere le attività di soccorso alla popolazione, che gli organi di protezione civile devono predisporre -nel territorio comunale- in numero commisurato alla popolazione a rischio (vedesi scenari di rischio Sez.I[^]),..

Devono inoltre essere predisposte indicazioni sulle modalità di aggiornamento, di esercitazione e informazione alla popolazione che deve preventivamente essere informata in merito a quali sono gli spazi di primo ritrovo in caso di eventi.

- VEDESI ALL.25) AREE DI EMERGENZA E PRESIDII DI PROTEZIONE CIVILE-

Sono distinte in:

2.2.1 AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di attesa della popolazione sono luoghi di prima accoglienza in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni al verificarsi di un evento calamitoso (ovvero anche nelle fasi che precedono l’evento quando questo può essere previsto);

in quanto spazi di primo ritrovo, devono essere preventivamente conosciute dalla popolazione colpita dall’evento.

In tali aree, la popolazione riceve le prime informazioni sull’evento e i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo rendesse necessario.

Si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.) purché non soggette a rischio, oppure piazze, slarghi della viabilità, parcheggi, cortili, spazi pubblici e privati idonei, ecc..., purché raggiungibili attraverso un percorso sicuro (segnalato sulla cartografia utilizzando la simbologia tematica nazionale.)

Il numero e la tipologia delle aree viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

testo con modifiche:

Le aree di emergenza sono i luoghi destinati ad essere utilizzati per le attività di soccorso, che gli organi di protezione civile devono predisporre -nel territorio comunale- in numero commisurato alla popolazione a rischio (vedesi scenari di rischio Sez.I[^]).

In tale ambito, devono inoltre essere predisposte indicazioni sulle modalità di aggiornamento, di esercitazione ed informazione alla popolazione, che deve preventivamente essere informata in merito a quali sono gli spazi di primo ritrovo in caso di eventi.

- VEDESI ALL.25) AREE DI EMERGENZA E PRESIDII DI PROTEZIONE CIVILE-

2.2.1 AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di attesa della popolazione sono luoghi in cui la popolazione si raccoglie in occasione di evacuazioni al verificarsi di un evento calamitoso (ovvero anche nelle fasi che precedono l'evento quando questo può essere previsto);

in quanto spazi di primo ritrovo, devono essere preventivamente conosciute dalla popolazione colpita dall'evento: sono costituite da piazze, slarghi della viabilità, parcheggi, cortili, spazi pubblici e privati idonei, ecc..., purché raggiungibili attraverso un percorso sicuro (segnalato sulla cartografia utilizzando la simbologia tematica nazionale).

In tali aree, la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i generi di primo conforto, in attesa di essere sistemata presso le Aree di Prima Accoglienza.

Il numero e la tipologia delle aree di attesa viene individuato in funzione della capacità ricettiva degli spazi disponibili e del numero degli abitanti a rischio.

Poiché in caso di eventi sismici, le persone -soprattutto nelle zone rurali- hanno la tendenza a rimanere nei pressi delle proprie abitazioni, devono essere disposti idonei servizi per raggiungere e fornire loro la prima assistenza, ed informazioni.

2.2.2 AREE DI PRIMA ACCOGLIENZA DELLA POPOLAZIONE

Le aree di 1[^] accoglienza della popolazione sono luoghi in cui la popolazione può essere accolta per un breve periodo di tempo (24÷48 ore) per l'effettuazione di un primo censimento, in attesa di essere sistemata presso le aree di ricovero qualora la situazione lo renda necessario, oppure -nel caso della popolazione forestiera- nell'attesa di espletare le procedure necessarie per ritornare presso il proprio Comune (o Stato) di residenza.

Si possono utilizzare strutture coperte (scuole, palestre, sale riunioni, ecc.) purché non soggette a rischio, che abbiano adeguati spazi per collocare eventualmente lettini a brandina, dotazione di servizi igienici ed apparecchiatura per le telecomunicazioni.

Gli emendamenti vengono approvati dal Consiglio tutti con il medesimo risultato: voto favorevole unanime espresso dai n. 27 presenti (26 Consiglieri più il Sindaco).

Interviene infine per dichiarazione di voto sulla proposta emendata il Cons. Camporesi.

Si omette la discussione, che risulta dal verbale della seduta.

IL CONSIGLIO COMUNALE**PREMESSO CHE:**

- La particolare sensibilità del Legislatore italiano verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, aumentata nel corso di questi ultimi anni, ha portato lo stesso ad approntare una serie di norme, di carattere nazionale e regionale, tese a fronteggiare in

modo sempre più adeguato le calamità naturali e/o antropiche, assegnando un ruolo fondamentale alle Amministrazioni Comunali, ciascuna delle quali è chiamata ad adottare il "Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile";

- Il Piano di Emergenza Comunale di Protezione Civile rappresenta uno strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale si prefigge di fronteggiare e gestire le emergenze che possono verificarsi sul territorio comunale, al fine di fornire una risposta adeguata, tempestiva ed efficace alle emergenze stesse;

- L'art. 15 della Legge 24 Febbraio 1992, n. 225, recante: "Istituzione del Servizio Nazionale di Protezione Civile", individua nel Sindaco l'Autorità Comunale di Protezione Civile e stabilisce che, al verificarsi di un'emergenza, egli assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso ed assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari;

- L'art. 108 del D.Lgs. n. 112, del 31 Marzo 1998, attribuisce ai Comuni in materia di Protezione Civile, le funzioni relative alla predisposizione dei piani di emergenza; all'attuazione dei primi soccorsi alla popolazione, nonché agli interventi urgenti e necessari a fronteggiare lo sviluppo di eventi calamitosi sul proprio territorio;

- L'art. 7, comma 3, lett. a, della Legge Regionale 19 Aprile 1995, n. 45, recante la "Disciplina delle attività e degli interventi della Regione Emilia- Romagna in materia di Protezione Civile", prevede che, nell'ambito del Sistema Regionale di Protezione Civile, i Comuni curano la predisposizione dei piani comunali di emergenza, sulla base di direttive regionali afferenti la materia;

- La Regione Emilia- Romagna, in ottemperanza all'art. 108 del D.Lgs. n. 112, del 31 Marzo 1998, e della Legge Regionale n. 45, del 19/4/1995, ha emanato, mediante la Delibera di Giunta Regionale n. 1166/2004, le linee guida cui devono attenersi Comuni e Province nella redazione dei Piani di Emergenza;

RICHIAMATE:

- La D.G.R. n. 1166/2004, recante: "Approvazione del Protocollo d'intesa e delle linee guida regionali per la pianificazione d'emergenza in materia di Protezione Civile";

- L'art. 15, comma 3 bis, della Legge n. 225/92, così come modificato dalla Legge n. 100/2012 di conversione del Decreto Legge n. 59/2012, che testualmente recita: "Il Comune approva con deliberazione consigliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Giunte Regionali";

- L'art. 3, comma 6, della Legge medesima, che stabilisce che i piani ed i programmi di gestione, tutela e risanamento del territorio devono essere coordinati con i piani di emergenza di protezione civile, con particolare riferimento a quelli previsti dall'articolo 15, comma 3-bis, nonché a quelli deliberati dalla Regione mediante il Piano regionale di Protezione Civile;

DATO ATTO:

- che la redazione del piano delle emergenze di protezione civile, ai sensi dell'Art. 15, comma 3 bis, della Legge n. 225/1992, rientra per il Comune di Rimini, nell'ambito delle linee funzionali assegnate al Dirigente la Polizia Municipale e Protezione Civile;

RICHIAMATE:

- La disposizione emessa dal Comune di Rimini – Segreteria Generale - Prot. 33601, del 21/02/2013, con la quale è stato istituito un Gruppo di lavoro intersettoriale, coordinato dal Direttore della Protezione Civile Dr. Vasco Talenti, quale responsabile del procedimento, incaricato della redazione del piano delle emergenze di protezione civile, ai sensi dell'art. 15, comma 3 bis, della Legge n. 225/1192;
- La disposizione emessa dal Comune di Rimini, Direzione Polizia Municipale – Ufficio Protezione Civile - Prot. 150597, del 10/08/2013, con la quale sono stati assegnati gli incarichi per i componenti del Gruppo di lavoro incaricato di redigere il "Piano delle emergenze di Protezione Civile";
- La disposizione emessa dal Comune di Rimini, Direzione Polizia Municipale – Ufficio Protezione Civile - Prot. 152079, del 13/08/2013, avente ad oggetto: incarico per elaborare la strutturazione del Sistema Comunale di Protezione Civile ed il Piano di Protezione Civile;

CONSIDERATO CHE:

- Il piano è l'insieme coordinato delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e umani che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla Protezione Civile per azioni di soccorso;
- Il piano ha lo scopo di prevedere, prevenire e contrastare gli eventi calamitosi e tutelare la vita dei cittadini dell'ambiente e dei beni;
- Lo strumento elaborato contiene gli elementi di organizzazione relativi alla operatività delle strutture comunali e del Gruppo Comunale di Protezione Civile in caso di emergenza;
- Il documento mira a costituire procedure di intervento per definire le azioni e le strategie da adottarsi al fine di mitigare i rischi, porre in essere le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita;
- Il piano è stato elaborato predisponendo tutti i dati cartografici, logistici e anagrafici e della rilevazione sul territorio di tutte le risorse strumentali e umane di emergenza e di tutti i potenziali stati di pericolo su base cartacea; nonchè predisponendo il piano operativo su supporto informatico per tutta la gestione in tempi reali delle emergenze;
- Il piano elaborato rappresenta uno strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato, al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa;

VALUTATO:

- che il piano di emergenza comunale così come predisposto è rispettoso della normativa regionale vigente ed è rispondente alle esigenze manifestate dall'Amministrazione Comunale;

DATO ATTO:

- del parere favorevole in merito alla regolarità tecnica della proposta di cui trattasi espresso in data 17/10/2013 dal Dirigente della Direzione Polizia Municipale, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267, del 18/08/2000 e s.m.i.;
- che il presente atto non necessita del parere in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267, del 18/08/2000 e s.m.i., in quanto non comporta riflessi diretti e indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'ente;

ACQUISITO il parere di legittimità del Segretario Comunale, ai sensi dell'art. 5, comma 3, del Regolamento Comunale sui Controlli Interni, approvato con Deliberazione di C.C. n. 4 del 24 gennaio 2013;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Polizia Municipale – Comandante, Dr. Vasco Talenti;

VISTO il parere espresso dalle Commissioni Consiliari Permanenti I e III riunite in data 21.10.2013 in seduta congiunta;

Il Presidente del Consiglio, esaurita la trattazione dell'argomento pone in votazione, la proposta deliberativa così come precedentemente emendata, per appello nominale come richiesto dal Cons. Tamburini;

Esperita la votazione per appello nominale si ha il seguente risultato: 21 voti favorevoli (Sindaco Gnassi, i Conss.: Agosta, Allegrini, Angelini, Astolfi, Bertozzi, Donati, Fraternali, Gallo, Galvani, Giorgetti, Mancini, Mauro, Mazzocchi, Morolli, Pazzaglia, Piccari Enrico, Pironi, Turci, Zerbini e Zoffoli), nessun contrario e 6 astenuti (i Conss.: Camporesi, Giudici, Moretti, Piccari Valeria, Renzi e Tamburini), espressi dai n. 27 presenti (26 Consiglieri più il Sindaco);

DELIBERA

- 1) di approvare, in attuazione della vigente normativa nazionale e regionale, il "Piano delle emergenze di Protezione Civile Comunale", così come redatto e allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- 2) di rendere esecutivo il "Piano delle Emergenze di Protezione Civile Comunale", quale strumento di pianificazione delle emergenze e degli eventi calamitosi sul territorio del Comune di Rimini;
- 3) di dare atto che il "Piano delle Emergenze di Protezione Civile Comunale" rappresenta uno strumento dinamico, soggetto a periodiche modifiche, revisioni, approfondimenti ed aggiornamenti e di riservare al Consiglio Comunale le sole modifiche strutturali del medesimo, demandando alla Giunta Comunale l'approvazione delle modifiche e dei futuri aggiornamenti non strutturali dello stesso, riservano alla competenza dirigenziale le modifiche e gli aggiornamenti riguardanti schede tecniche e cartografie afferenti il piano;
- 4) di trasmettere il succitato piano e i relativi elaborati:
 - alla Regione Emilia-Romagna;
 - alla Provincia di Rimini;
 - all'Ufficio Territoriale del Governo – Prefettura di Rimini;
- 5) di pubblicare lo stesso, inoltre che all'Abbo Pretorio, nel sito web del Comune di Rimini, nella sezione dedicata al "Piano Comunale delle Emergenze di Protezione Civile";
- 6) di dare mandato al Responsabile della Direzione Polizia Municipale e Protezione Civile di porre in essere gli adempimenti conseguenti;

- 7) di dare atto che il responsabile del procedimento è il Direttore della Polizia Municipale Dr. Vasco Talenti;
- 8) di dare atto che sul presente provvedimento è stato espresso favorevolmente il parere previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000.

Deliberazione di C.C. n. 102 del 21/11/2013

PRESIDENTE

F.to TURCI DONATELLA

SEGRETARIO GENERALE

F.to LAURA CHIODARELLI

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto, su conforme dichiarazione del Dipendente Comunale incaricato dal servizio, attesta che per copia della presente deliberazione e' stata disposta la pubblicazione all'Albo pretorio per 15 giorni dal 03.01.2014.

Rimini li 03.01.2014

IL SEGRETARIO GENERALE
Laura Chiodarelli